

# la Voce del Sera



Giornale di informazione e cultura a cura dell'Associazione Tempera onlus - ANNO 1 - Numero 1 - Giugno 2012



PROGETTO  
**Ricostruiamo L'Aquila**  
**EMOZIONANDOCI**

Progettazione sociale straordinaria "Emergenza Abruzzo"



*dai mattoni del passato  
ai colori dello stare insieme nel presente*



pag. 2

**I NOSTRI AMICI ANIMALI**

**RACCONTI E POESIE**



pag. 3



pag. 6

**GIOCHIAMO CON L'ARTE**

**L'ANGOLO DEI RICORDI**



pag. 7





## AQUILE, FALCHI, PITONI E SERPENTI

Domenica 13 maggio 2012 a Tempera è stata festeggiata la Madonna del Rosario, la mattinata è stata dedicata ai riti religiosi, con la celebrazione della Santa Messa e la processione accompagnata dalla banda, nel pomeriggio, invece, si sono svolte attività ricreative. Fino al 6 aprile 2009 nel mio paese le processioni si svolgevano all'interno del centro storico tra vicoli stretti e balconi addobbati di fiori, da cui si affacciavano gli anziani per osservare dall'alto la lunga fila di persone che camminavano dietro alle statue dei Santi. Oggi purtroppo il centro di Tempera è distrutto e, quindi, le processioni seguono un percorso molto diverso. Quest'anno le statue sono state portate al Progetto C.a.s.e., ai Map e lungo il fiume Vera, dove c'è la statua di una Madonnina. Per noi bambini, però, il momento più atteso e più bello è stato il pomeriggio, perché era previsto l'arrivo

dei Falconieri dell'Aquila. All'ora stabilita mi sono recato al Progetto Case di Tempera, lì c'era un ampio spazio dove tutti, bambini e adulti, si sono raggruppati per vedere questi splendidi animali. Oltre ai falchi, al barbagianni e alle poiane, c'era un'aquila reale alla quale avevano bendato gli occhi, perché, avendo una vista molto aguzza, avrebbe potuto attaccare gli spettatori. Dopo aver osservato a bocca aperta e con il naso all'insù il volo di questi uccelli, abbiamo anche avuto la possibilità di avvicinarci e accarezzarli, erano bellissimi e io avrei voluto portarli tutti a casa, ma ovviamente, non si poteva! In compenso, però, ho acquistato, da una bancarella venuta per l'occasione, una piuma della Poiana dalle Piume Rosse che custodisco gelosamente. Finito lo spettacolo dei volatili è arrivato il momento dei rettili, l'esemplare più bello era quello di pitone, tanti lo hanno accarezzato e si sono fatti persino le foto con lui! È stata una giornata indimenticabile perché ho avuto modo di vedere da vicino degli animali che avevo visto soltanto sui libri!

*Riccardo Rosica*

## I CANI DA SOCCORSO

Qualche tempo fa, la scuola primaria "Francesco Rossi" di Paganica ha ospitato l'unità cinofila della Guardia di Finanza della provincia di L'Aquila che ha tenuto una lezione per spiegare ad alunni e insegnanti come i cani riescono a trovare e salvare le persone investite dalle valanghe. Prima ci hanno fatto vedere una piccola simulazione al computer e poi ci hanno spiegato che non tutte le razze di cani sono adatte a soccorrere i dispersi nella neve, ad esempio il San Bernardo non è adatto perché è troppo pesante e si muove lentamente, per questo loro preferiscono il pastore tedesco, più agile e forte. Ci hanno proposto una simulazione dal vivo e ci hanno presentato due cani addestrati a questo tipo di salvataggio: uno era un cucciolo di otto mesi mentre l'altro, un po' più vecchio, aveva otto anni. I due cani hanno dovuto cercare i loro addestratori che nel frattempo si erano ben nascosti tra gli alberi e i cespugli, alla fine sono riusciti a trovarli ed hanno ricevuto in premio una pallina di gomma. Gli addestratori ci hanno spiegato che i cani non sempre si rendono conto che stanno salvando delle vite umane, perché pensano che la loro impresa sia un gioco, per questo ogni volta che riescono a portare a termine un salvataggio è necessario premiarli con un oggetto o con del cibo. Questa esperienza è stata molto interessante perché mi ha fatto capire l'utilità dei cani, i quali non sono soltanto i nostri amici a quattro zampe ma, riescono persino a salvare le vite umane.

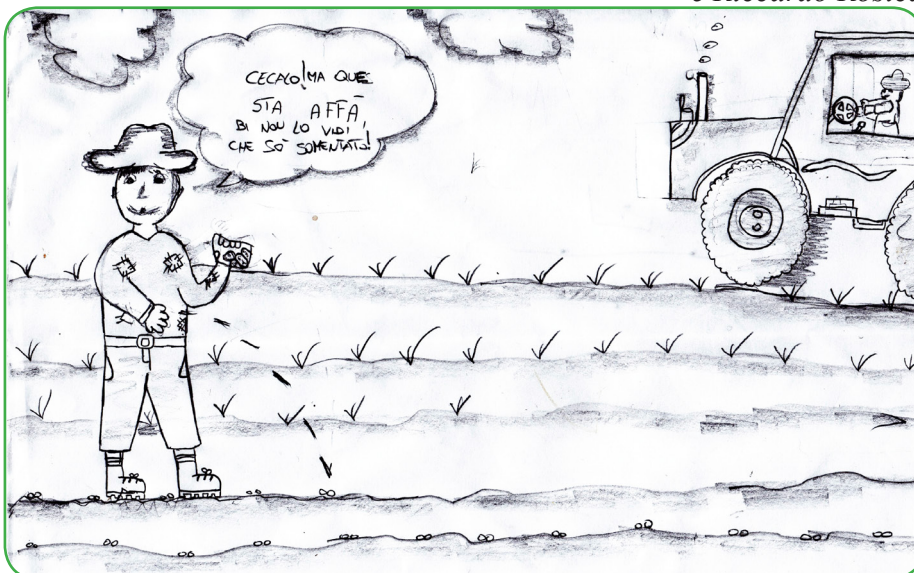
*Riccardo Rosica*



## CANI E GATTI

Io amo moltissimo gli animali, per questo un amico di papà mi ha regalato una cagnetta di nome Lilli. Appena l'ho vista sono stata colpita dal colore del suo "mantello", un po' arancio e un po' rosso. Aveva le orecchie arricciate e lo sguardo tenero e triste. All'inizio era timidissima, poi quando le ho messo davanti una ciotola di latte ha bevuto e da allora è sempre vivacissima. Ho notato che ha un fiuto particolare, per cui diventerà sicuramente un ottimo cane da tartufi. Qualche settimana dopo l'arrivo di Lilli, nella casetta in campagna sono nati anche tre bellissimi gattini e io ero al settimo cielo quando ho saputo della loro nascita. I gattini hanno scelto come casa una bacinella rossa riempita con della paglia, da cui escono solo per mangiare e per sgranchirsi le gambe. Il primo gattino è tigrato e si chiama Micio, il secondo, Silvestro, assomiglia tantissimo al gatto dei cartoni animati, l'altro, Museo, è il più vivace di tutti. Mamma-gatta è "furastica", ogni volta che provo ad accarezzare i piccoli soffia come un cavallo, so che lo fa per proteggerli, ma tanto tra un po' diventeranno grandi e ognuno andrà per la sua strada.

Chiara Ferella



## JU CONTADINU

Tantu tempu fa, a nu paisittu de montagna, co tante piante e tante bestie, ci stea nu contadinu de nome Zi Peppe, era povereju e vivea co le vacchi, le pecore, le crapi, i cavaji e ji porchi. Nu jurnu stea a somentà le patane, a nu certu puntu arrivò natru contadinu mezzu sallecchionu e colle rote deju trattoru fegge diventà la terra tutta 'na jozza colorata, allora Zi Peppe ji disse: "Cecalò, ma que sta affà! Non lo vidi che so somentato?" Jatru ji respone strillenoji dentro la recchia addò già non ci sentea: "Ji me chiamo Giacuminu, più vussi e più camino!". Siccome continuea a trattorà arrivò pure Zi Maria, la moje de Zi Peppe, e co ju stennereju dette 'na stennerellata alla schina de Giacuminu che scappò. Zi Peppe, 'nguastitu neru, resomentò le patane. Quanno erano recresciute, passò 'nu sciame de jammarelle che se le magnò. Allora Zi Peppe rezappò la terra e la resomentò. Però arrivò nu pecorale co cani e pecore, i cani rezzaporno le patane e le pecore se le magnorno. Allora Zi Peppe diventò rosciu focu e co' gl'occhi abbottati come nu cane rabbioso penzò: "Ste patane se fa prima a compralle che a somentalle!".

Lorenzo De Cesaris  
e Riccardo Rosica

## LE CAROTE DI GIUSEPPE

C'era una volta, nel Galles, un contadino di nome Giuseppe. Era sposato con una donna di nome Pasqualina ed aveva un cane di nome Beppe. Avevano un orticello e si sfamavano con le verdure del campo. Lui preferiva le carote ma sfortunatamente nell'orto ne crescevano pochissime. Un giorno Giuseppe andò a cogliere le verdure e vide una carota completamente gialla. La osservò da vicino e vide che era d'oro. Tornando a casa un lupo lo assalì, ma la carota cominciò a fluttuare e attaccò il lupo, che scappò guando. La fama della carota magica si diffuse in tutto il Regno Unito e arrivò anche a Stonehenge, dove abitava un potente mago di nome Masgiunium. Saputa la notizia, pensò di impossessarsi della carota e volò in Galles fino alla casa di Giuseppe. Mentre il contadino raccoglieva beatamente le carote magiche, che intanto erano nate in abbondanza nel suo orticello, il mago lo colpì alle spalle e lo fece ruzzolare giù per la collina. Il cane Beppe, allora, morse il sedere del mago e lo fece cadere. Intanto una schiera di carote fluttuanti sollevarono Masgiunium, che non riuscì a reagire all'attacco e, sconfitto e pesto, fu riportato a Stonehenge dalle carote magiche. Da quel giorno Giuseppe, sua moglie e il valoroso Beppe vissero per sempre felici e contenti.

Davide Ciuffini





## I PROBLEMI DEGLI ANIMALI

Una mattina la tartaruga Luca disse a sua moglie Lucia: "Qui aumentano le tasse, noi ormai siamo in pensione e i soldi non ci bastano più per sopravvivere."

Lucia disse: "Ma io potrei cercarmi un lavoro!"

E Luca: "Lascia stare ormai siamo vecchi, chi ci darebbe lavoro?"

Durante la loro passeggiata quotidiana incontrarono il canguro Doro che chiese: "Come mai così tristi?"

E Lucia: "Non ce la facciamo a pagare tutte le tasse."

Doro: "E io che cosa dovrei dire? Ho anche i piccoli da sfamare!"

Tutte queste lamentele giunsero alle orecchie del re degli animali, il leone Eddi, che decise di convocare una riunione animalesca per cercare di risolvere il problema. Ascoltò attentamente tutti i suoi sudditi e si rese conto che la loro vita erano davvero difficile. Per aiutarli decise di aprire un forziere di monete d'oro che gli aveva lasciato il nonno. Eddi lo aveva sempre custodito con cura, ma ora i suoi animali rischiavano la fame e lui decise di aiutarli usando le sue personali ricchezze. Gli animali lodarono il suo gesto di generosità e furono contenti di avere un re dall'animo nobile.

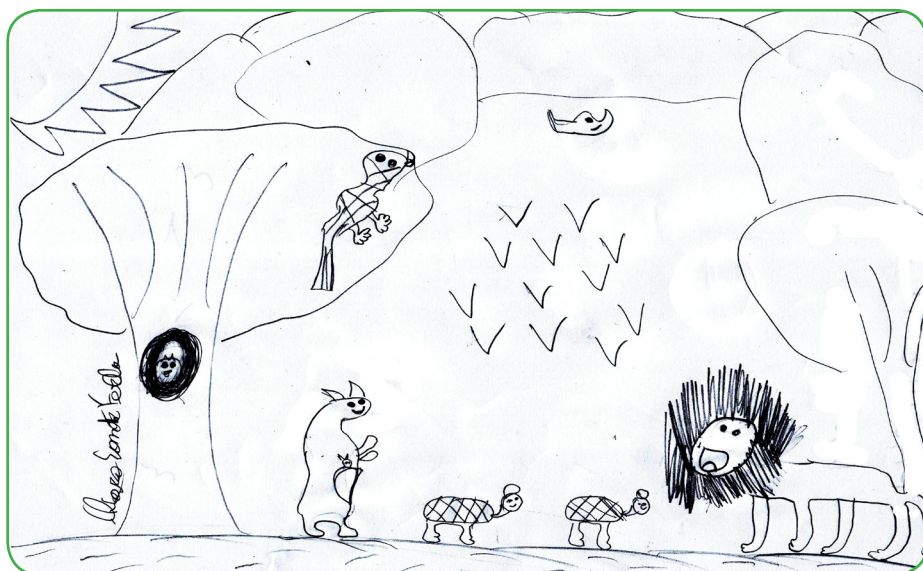
Chiara Ferella

## TRE AMICI IN VIAGGIO NEL TEMPO

Un giorno tre amici, Albero Saggio, Computer informatico e Super Prett stavano giocando a nascondino nel bosco della città di Objets. Ad un tratto videro un fungo multicolore, i tre, curiosi, si avvicinarono, lo raccolsero e all'improvviso si ritrovarono in un luogo sconosciuto: le case avevano una forma tondeggiante e gli alberi avevano delle strane foglie. Albero Saggio ebbe un'idea, controllare sul monitor di Computer Informatico la mappa di quei luoghi e la data: erano arrivati nel futuro, esattamente nel 3012.

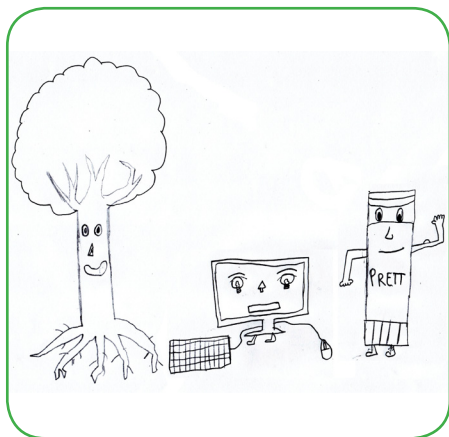
Decisero di esplorare un po' la zona e si addentrarono per le vie del centro abitato: videro una città trasandata e distrutta e, mentre stavano svoltando l'angolo di un grattacielo, vennero aggrediti da tre tipi che erano stranamente molto somiglianti a loro. Albero Saggio prontamente spruzzò la clorofilla calmante e tutti cominciarono a dormire. Intanto Albero aveva capito che i tre tipacci erano loro stessi nel 3012 e lo spiegò anche agli altri. Allora Computer Informatico disse: "Perché vi siete (o meglio ci siamo) ridotti così e perché la città è distrutta?" Allora Muffa corrosiva (era questo il soprannome di Albero nel futuro) disse: "Tutto iniziò quando arrivò

Maleficum, un uomo di un altro pianeta che, con un'arma potente, ipnotizzò tutti gli abitanti e li costrinse a distruggere la città. Non è riuscito ad ipnotizzare noi tre ma, come vedete, i nostri corpi sono stati danneggiati e siamo cambiati: Computer è stato trasformato in Virus informatico, Albero è diventato una Muffa corrosiva e Super Prett è ormai Colla secca e puzzolente. In questi anni abbiamo vissuto in condizioni precarie cercando di sopravvivere e abbiamo avuto paura di chiunque arrivasse in città, credendo che fosse qualche schiavo dell'alieno venuto per ucciderci, per questo vi abbiamo aggredito. In quel momento ad Albero Saggio (quello del passato) si illuminò una foglia e disse: "Idea! Costruiremo una navicella e andremo su altri pianeti a cercare dei volontari che ci possano aiutare a liberare la nostra città". In poco tempo l'astronave fu terminata e partirono. Si diressero in cinque pianeti e in ognuno di essi trovarono degli amici disposti ad aiutarli: su Gelonitox i gemelli Frizer, su Fuocomo i fratelli Carbonella, su Flash la famiglia Lampadina, su Meccanicov l'amico Benzinarum e su Trasparent la famiglia Vettrina. La navicella era piena e tutti insieme erano abbastanza forti da poter affrontare Maleficum. Si diressero nel suo castello e, facendo finta di essere i suoi schiavi ipnotizzati, entrarono senza difficoltà. Allora, mentre i Frizer congelarono tutte le guardie e i loro cani, Benzinarum, guidato dalla luce dei Lampadina, raggiunse la stanza di Maleficum, gli spruzzò addosso un liquido infiammabile e i Carbonella gli diedero fuoco. Maleficum con il calore delle fiamme si sciolse e la sua macchia nera prima si sparse sul pavimento e poi sparì. Dopo la sparizione della macchia, gli ipnotizzati cominciarono a tornare normali, ma erano tutti ancora un po' storditi così i Vettrina li aiutarono a tornare nelle loro case. La missione era compiuta e la città era salva, adesso ognuno pote-



va tornare sul suo pianeta. Albero Saggio, Computer Informatico e Super Prett salutarono Muffa, Virus e Colla, questi ultimi promise loro che, quando con il trascorrere degli anni sarebbero arrivati nuovamente nel 3012, avrebbero trovato una città bellissima con case fatte di cioccolato, giardini di marzapane, grattacieli di zucchero filato e automobili silenziose che non inquinano. Era questa la città che i tre amici avevano salvato con il viaggio nel tempo.

Lorenzo De Cesaris e  
Davide Ciuffini



## VISITA LA NOSTRA BIBLIOTECA

Sono quasi due anni ormai che è aperta al pubblico la piccola biblioteca di Tempera gestita dall'Associazione Tempera onlus. La biblioteca ha al momento una collezione di circa 2.000 volumi frutto di varie donazioni iniziate già nel periodo immediatamente seguente il 6 aprile 2009. I volumi sono stati selezionati, classificati e catalogati grazie all'opera di alcuni giovani del paese coordinati dalla sottoscritta. È stato un lavoro lungo ma piacevole dettato dalla speranza di poter offrire uno stimolo culturale a quanti vogliano fruire di una tale opportunità, giovani o adulti che siano. Contestuale all'attività di lettura e prestito c'è anche quella di assistenza gratuita allo studio rivolta ai ragazzi di ogni età, portata avanti a titolo volontario da validi insegnanti. È un'esperienza molto bella e grati-

## GLI SPOSTAMENTI

*Gli spostamenti son movimenti  
che non trovi sui documenti.*

*A volte sono duri  
e fan conoscer nuovi muri.*

*Bisogna essere forti  
perché non sono corti.  
Ma stando tutti insieme  
si torna a stare bene.*

Chiara Ferella

## LA NATURA

*Gli animali  
non sono letali,  
ma qualcun altro  
pensa tutt'altro.*  
*Non importa che siano cani,  
gatti o tarli,  
l'importante è amarli.*  
*Non importa che siano belli  
o brutti,  
bagnati o asciutti...  
La natura va aiutata  
e non ammazzata!*

Lorenzo De Cesaris

## PAPPA MAMMA

*Mamma va sulla montagna  
per un pic-nic  
che è una cuccagna.*  
*Prende una barca  
dell'ultimo tipo,  
per incontrar sul lago  
papà Pappo  
e il suo amico Ippo.*

Valerio Marinangeli

ficante, ho visto passare tanti ragazzi provenienti da vari paesi che hanno preso parte a queste attività, inizialmente con timore e timidezza poi con evidente entusiasmo. Attualmente la biblioteca è ubicata presso i locali degli Usi Civici, in attesa di una sistemazione definitiva nel nuovo Centro Culturale in costruzione nei pressi del Progetto Case di Tempera... vi aspettiamo numerosi!

Donatella Petrella

La poesia che segue vuole essere un omaggio alle giovani generazioni e un invito a coltivare ricordi e nuove speranze.

## TEMPERA PERDUTA

*Vorrei fare un appello a un pittore  
di prestarmi la mano e il colore  
per fermare su più di una tela  
tanti flash della vecchia Tempera.*  
*Vorrei chiedere a un poeta capace  
di far sue le mie emozioni  
e illustrare con versi appropriati  
il contenuto dei cuori e dei  
quadri.*  
*Vorrei chiedere al più competente  
di comporre una musica adatta  
con accenti così passionali  
da creare negli animi l'ali.*  
*E coi versi così musicati,  
chiederei a una voce possente  
e a una dolce dal timbro  
struggente,*  
*con apporto di coro e strumenti,  
di allietarci le sere d'estate  
e le lunghe invernali serate.*  
*Chiederei compagnia alla gente  
per parlare, parlare e parlare,  
e potere così raccontare,  
e fissare quel tempo che era  
la bellezza della cara perduta  
Tempera.*  
*Vorrei in ultimo, ma con  
preminenza,  
questo archivio donarlo  
all'infanzia,  
a quei piccoli senza ricordi  
che saranno futuro e speranza.*

(Clelia Scirri, aprile 2012)



Auguri alla maestra Maria Teresa Cipolloni che ha raggiunto un importante traguardo: 80 anni!



**A SCUOLA DI TEATRO**

Lo scorso autunno ho partecipato al laboratorio teatrale tenuto a Tempera dall'attore Roberto Mascioletti che ci ha insegnato come superare la timidezza ed essere allegri. Al primo incontro eravamo un po' spaesati perché non tutti ci conoscevamo e Roberto ci ha proposto un modo nuovo di presentarsi: ognuno di noi doveva inventare un gesto e dire il proprio nome. Io mi sono presentato con un saluto semplice fatto con la mano. Il gesto più strano che ho visto è stato quello di Martina che ha appoggiato una mano e un piede sul pavimento e l'altra mano e l'altro piede li ha tenuti in alto. Dopo esserci conosciuti ci ha spiegato che la regola principale del corso era: imparare giocando e divertendosi usando il nostro corpo. Infatti, gli strumenti di un attore sono proprio il corpo e la voce ed entrambi, prima di recitare, devono essere "riscaldati" proprio come si fa con gli strumenti musicali. Per scaldare il corpo bisogna: camminare per sciogliere le gambe, saper coordinare le braccia e la testa, mantenere l'equilibrio, per fare tutto ciò si deve essere molto concentrati. Per scaldare la voce bisogna: pronunciare le vocali "avanti e indietro", intonare le parole e cantare filastrocche: era davvero stancante! Abbiamo fatto diversi giochi per imparare la coordinazione, la concentrazione e la prontezza di riflessi. Finalmente un giorno Roberto ci ha assegnato le parti, pensate che le battute abbiamo dovuto inventarle e scriverle noi: ognuno la sua parte. Abbiamo così scritto un testo teatrale, che si chiama copione, dal titolo "Insalata di rose". All'inizio è stato un po' difficile ma poi siamo riusciti a scrivere e ad imparare tutte le battute. Io dovevo fare il presentatore e il marito. Durante le prove tutti mi prendevano in giro perché facevo la parte dello sposino, una volta hanno un po' esagerato, mi sono

"arrabbiato" e ho dato qualche pizzicotto, comunque mi sono divertito molto. La storia era questa: "mia moglie" ha fame e vuole le rose della strega, ma io (il marito) non riesco a prenderle perché vicino ai fiori c'è un cane da guardia. Dopo vari tentativi riesco ad allontanarlo con un biscotto e a rubare le rose della strega, ma vengo scoperto e sono costretto a promettere che quando mia figlia avrà sedici anni dovrò consegnarla alla strega. Passano gli anni la bambina diventa grande, la strega viene a prenderla e la porta a casa sua, ma la ragazza è furba e riesce ad uccidere la strega gettandola nel forno. Il momento più bello è stato quando abbiamo dovuto fare lo spettacolo a teatro, io ero talmente emozionato che ho sbagliato una battuta. In quel momento ho pensato che tutti avrebbero riso, invece, mi hanno aiutato, non mi hanno fatto sentire a disagio e così ho ripreso a recitare con meno ansia. Questa esperienza, per me nuova, è stata bellissima perché ho fatto amicizia con altri bambini e ho imparato tante cose giocando e divertendomi. Inoltre, mi sono accorto che sono diventato meno timido e quando a scuola devo ripetere o rispondere alle domande sono più sicuro. Ricetta per i timidi? Fate teatro!

*Lorenzo De Cesaris*

**TUTTI INSIEME A SUON DI MUSICA**

Da qualche tempo a Tempera è iniziato un laboratorio musicale, i maestri si chiamano Armando e Lino e sono simpaticissimi. Già dal primo giorno c'erano tanti bambini, alcuni li conoscevo e altri no. Armando per rompere il ghiaccio ha dato a ciascuno di noi uno strumento diverso: il tamburo, il triangolo, le maracas, le nacchere, i campanellini, i piattini, la claves e persino le unghie di lama! Non sapevo che esistesse uno strumento simile che viene dal Sud America. Eravamo tutti molto curiosi perché non avevamo mai visto quegli strani strumenti. Abbiamo fatto un po' di rumore perché ognuno agitava il suo strumentino per vedere che suono producesse. Poi abbiamo cantato delle canzoni tutti insieme cercando di battere il tempo con gli strumenti. Il lavoro è diventato via via più difficile, ognuno di noi doveva inventare delle canzoni (parole e musica): una su un argomento a nostra scelta, l'altra sulla natura e sull'inquinamento; io e Giulia l'abbiamo scritta insieme. Inoltre Armando ci ha insegnato che anche noi, con semplici materiali di uso comune, possiamo essere in grado di costruire degli strumenti, basta prendere un tubo di cartone, dei chiodi e del brecciolino per realizzare il bastone della pioggia. Se poi lo vogliamo più bello basta ricoprirlo con stoffe colorate. Se, invece, prendiamo una scatola di latta e



la riempiamo di sabbia, otteniamo uno strumento a percussione. Ed ecco che da musicisti siamo diventati anche inventori e artigiani! A me piace questa attività perché ci insegna a non vergognarci durante il canto e ho scoperto che gli altri non sono più bravi di me, ma cantiamo tutti allo stesso modo!

*Ester Persichetti*

## IN 3 ANNI 6 CASE!

Non è uno scherzo, è successo davvero! Fino all'età di sette anni ho abitato nella mia vecchia casa di Paganica, poi una notte la "cosa" ci ha buttati fuori. Per tre giorni la macchina si è trasformata nella nostra casa (molto scomoda!). Poi qualcuno molto generosamente ha montato per noi una tenda (un po' più comoda!). All'arrivo del freddo abbiamo trovato riparo in una piccola casetta dove c'era il minimo indispensabile, ma gli spostamenti non erano finiti, la tappa successiva era un appartamento nel Progetto C.a.s.e., un insieme di edifici costruiti dopo il terremoto. Questa sistemazione mi piaceva moltissimo perché vicino alla mia abitazione c'erano tanti bambini e ci riunivamo in cortile per giocare tutti insieme. Nel frattempo papà e mamma hanno finito una casa di legno più grande: fantasmagorica e quindi ci siamo trasferiti lì. Ora sono in campagna e mi diverto molto. Ho notato che quando abitavo nella mia vecchia casa di Paganica non passava nessun amico, nella tendopoli e nel Progetto C.a.s.e., invece, c'erano tanti bambini, quando abitavo nella casetta piccola era tutto un deserto. Infine, ora, vicino a casa nuova, passa tanta gente e questo mi piace molto perché ho la possibilità di giocare con tanti bambini. Adesso posso dire che mi sento davvero meglio!

*Lorenzo De Cesaris*

## UNA PASQUA PARTICOLARE... DALLA TENDOPOLI AL PROGETTO C.A.S.E.

Quest'anno la Pasqua è stata l'8 aprile e questa data mi ha fatto ripensare a quella di tre anni fa che fu molto diversa! Nel 2009 il 5 aprile era stata la domenica della Palme, poi la mattina del 6 alle 3,32 la furia del terremoto si abbatté su L'Aquila, così io mi ritrovai a vivere in una tenda. Nella tendopoli oltre alle tende per dormire c'era anche la tenda del pronto soccorso, la tenda biblioteca-ludoteca e il tendone della mensa, dove servivano cose buone appena preparate molto più saporite del pranzo della scuola. Allora la Pasqua arrivò il 12 aprile (proprio il giorno in cui oggi, dopo tre anni, sto scrivendo quest'articolo!). Ricevetti moltissime uova, perché le avevano mandate da tutta Italia per i terremotati. A dire la verità ne ebbi il doppio di quello che mi spettava, infatti, oltre a ricevere quelle che avevano distribuito nella tendopoli dov'ero io, le ricevetti anche dai volontari del campo dei miei nonni. L'anno prossimo spero di poter trascorrere la Pasqua in una casa vera, ora, infatti, abito al Progetto C.a.s.e. di Tempera, in un alloggio sicuramente più confortevole di una tenda ma che non è la mia vecchia casa, a cui ero affezionato. Sono arrivato in queste abitazioni a novembre 2009, mi ricordo che un giorno, uscito da scuola, invece di andare a casa di zia Carla, mi portarono qui. In questi grandi edifici, oltre alla mia famiglia, abitano moltissime altre persone, tra cui i miei parenti ma anche gente che non conosco affatto. Devo dire che ci sono tanti inquilini che non rispettano le regole: c'è chi occupa lo spazio degli altri, chi lascia le feci del suo cane nel parcheggio, chi parcheggia sul marciapiede davanti alle scale. Inoltre non c'è nessuno che cura i giardinetti, l'erba cresce a dismi-

sura e la tagliano soltanto quando è altissima e mi supera in altezza. Penso che per vivere meglio e nel rispetto di tutti si dovrebbe fare un grande cartello con l'elenco di tutte le regole così ogni giorno ognuno può vederle e ricordarle.

*Davide Ciuffini*

## UN PENSIERO CHE VIENE DA LONTANO

Ho appena ricevuto il pacco con i libri ed il dvd di Tempera. Per me è stato un viaggio nel tempo a ritroso. Ho ritrovato la "mia tendopoli", la breccia che si infila nelle suole degli anfibi e dopo mesi è ancora lì. La pioggia continua, insistente, che scende nell'anima, la fessura nell'asfalto sulla strada che porta al camposanto... Nel mio cuore ed in quello di tutti i miei colleghi venuti lì come volontari sono rimasti i vostri volti stravolti, i vostri sguardi dolci e disperati, i vostri nonni seduti fuori dalle tende a parlare, la vostra generosità: non avevate più nulla, eppure un mattino piovigginoso e grigio avete condiviso con noi le uova, altre volte i vostri sfoghi, le vostre paure, le vostre speranze.

Mi si stringeva il cuore a dovervi dire: "Non potete andare a vedere casa perché è pericoloso!" e c'era qualche bella signora che provava a corrompermi e mi diceva con amara ironia: "Devo andare a pulire i vetri!". Io pensavo dentro il mio casco rosso: "E se fossi io al loro posto? Se la casa sfregiata dal terremoto fosse la mia?"

Ora basta con i ricordi, mando un grosso bacio ed un saluto a tutti gli abitanti di Tempera anche da parte di Bruno, Domenico, Flora, Giuliano, Graziano e Massimo.

Grazie

*Lorena Lorini*

(ANC- 125° Nucleo Bollate - Milano)



## INDOVINELLI!!!

1) Lo vedi sempre in tuta mascherato... però è uno che sa andare in profondità...  
Chi è?

2) NON mi dà mai RETTA, mi prende IN GIRO e SI IMPUNTA molto facilmente.  
Chi è?

3) Cosa lega questi personaggi al numero 100?

- Napoleone Bonaparte...
- Caio Giulio Cesare...
- Usain Leo Bolt...



### SOLUZIONI INDOVINELLI

1) Il sub - 2) Il Compasso - 3) Napoleone: i 100 giorni di potere dopo l'esilio dell'Isola D'Elba. Caio Giulio Cesare: nacque nel 100 a. c. Usain Leo Bolt: primatista mondiale dei 100 m piani.

## BARZELLETTE

Una lepre e una tartaruga decidono di fare una gara per vedere chi arrivava prima a casa propria. La lepre parte a scatto, la tartaruga, invece, si richiude nel guscio ed esclama: "Ho vinto!"

Davide Ciuffini

Mariolino va a comprare la frutta con la mamma. Il fruttivendolo regala un'arancia al piccolo e la mamma, vedendo che il bambino la afferra senza dire nulla, chiede al figlio: "Come si dice al signore?" e Mariolino: "Sbucciala!"

Davide Ciuffini

## TRA METALLI

Un coltello d'acciaio dice ad un cucchiaino d'oro: "Oggi non sei abbastanza splendente". Il cucchiaino risponde: "Non fare lo stroncio!"

Lorenzo De Cesaris

## PENSIERI IN LIBERTÀ

Dopo la grande botta papà disse che erano cadute le stelle.

(Chiara)

Dopo la scossa delle 3,32 abbiamo attraversato con la macchina il paese rotto e ho detto: "Mamma credo che oggi non si andrà a scuola!"

(Davide)

## Settimana della Musica

per Grandi e Bambini

dal 25 al 28 giugno

PERCORSI SONORI E NATURALISTICI  
GUIDATI DA ESPERTI MUSICOTERAPEUTI E  
LABORATORI MUSICALI GRATUITI



per info: 349.8429270

la Voce  
del Vero

## LA REDAZIONE

Capo redattore: Anna Boccia

Redattori ed Illustratori:

Davide Ciuffini, Lorenzo De Cesaris, Chiara Samanta Ferella, Ester Persichetti, Riccardo Rosica.

Foto-reporters:

Davide Ciuffini, Lorenzo De Cesaris, Riccardo Rosica

Impaginazione e Grafica:

Debora Persichetti

Formazione degli operatori per il laboratorio giornalistico a cura dell'Associazione La Clessidra

Coordinatore e Responsabile

Rosanna Scimia

Hanno collaborato a questo numero: Lorena Lorini, Valerio Marinangeli, Donatella Petrella, Clelia Scirri

Contatti:

associazione tempera onlus@virgilio.it

Cell. 349-8429270

L'idea di creare una redazione giornalistica nasce per vari intenti: creare un punto di aggregazione e confronto, richiamare l'attenzione su ciò che accade sul territorio, dare informazioni o esprimere considerazioni personali, riscoprire le antiche tradizioni e stimolare la fantasia e la creatività. E' questo ciò che sono riusciti a realizzare con entusiasmo i giovani redattori che hanno permesso la realizzazione della rivista. Ricordiamo che la redazione, formata prevalentemente da ragazzi, è aperta a tutte le persone di qualsiasi età che sono disposte ad offrire i loro pensieri, le loro idee e il loro tempo.